



FEDERAZIONE ITALIANA STORIA ARMI E TIRO

Da: "Direttivo Fisat" <staff@fisat.us>
A: "Onorevole Luciano Rossi" <ROSSI_L@camera.it>
Intergruppo Parlamentare
"Amici del Tiro, della Caccia e della Pesca"

Sede 21 Luglio 2008

Oggetto: Questura di Trento sui calibri da caccia

Gentilissimo Onorevole,

certi del suo autorevole intervento che ristabilisca la sovranità delle attuali normative e tolga dal grave disagio centinaia di migliaia di cacciatori, tiratori o semplici appassionati, Le scrivo nella sua veste di capogruppo dei 67 parlamentari, di Camera e Senato e di vari schieramenti, che fanno parte dell'Intergruppo Parlamentare Amici del Tiro, della Caccia e della Pesca, da Lei ricostituito in questa legislatura, per richiamare la Sua attenzione su quanto sta accadendo presso alcune questure che certamente contrasta con le finalità del Vostro gruppo di promuovere in tutti i contesti istituzionali e legislativi la crescita e lo sviluppo delle attività di caccia, tiro e pesca".

Come sicuramente sarà stato informato, l'Anpam ha inviato alla questura di Trento una lettera nella quale sottolinea l'obbligatorietà della circolare del 6 maggio 1997, che come noto consente l'utilizzo a caccia delle carabine camerate per calibri con bossolo anche più corto di 40 mm, purché più largo di 5,6 mm. La questura di Trento, infatti, dopo aver chiesto e ottenuto dal ministero dell'Interno un chiarimento sui calibri ammessi a caccia, ha inviato alle armerie della provincia autonoma una nota (prot. 0123/F.1/gab./2008 del 4 giugno 2008) nella quale chiede di utilizzare come riferimento per sapere se un'arma sia o meno da caccia il catalogo nazionale delle armi on-line pubblicato sul sito della polizia di Stato. La risposta del ministero fornita alla questura di Trento non prende in alcuna considerazione la circolare del 1997 e nemmeno quanto disposto della circolare del 1997, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale in data 28 maggio 1997.

Infatti, è ben noto ed indicato con estrema chiarezza dalla circolare citata, le armi idonee all'attività venatoria sono quelle che utilizzano cartucce aventi bossolo inferiore ai 40 mm, sempre che il calibro sia superiore ai 5,6 mm. Il limite di 40 mm infatti si applica esclusivamente alle cartucce di calibro uguale a 5,6 mm, mentre l'attività venatoria con calibri inferiori è specificamente vietata. Inoltre è utile ribadire che i dati estratti dal catalogo nazionale armi comuni da sparo, pubblicato sul sito Internet della polizia di Stato, non costituiscono valida fonte di cognizione, né possono essere opposti ai cittadini per obbligarli a comportamenti non previsti dalla legge, anche alla luce di recenti modifiche riportate sul detto sito, con dati di alcune armi che differiscano rispetto a quelli contenuti nei decreti di catalogazione originali pubblicati sulla Gazzetta ufficiale.

A nome delle migliaia di nostri associati e sostenitori sono qui a chiederLe di contattare il Signor Ministro dell'Interno Onorevole Maroni su ciò che sta accadendo che, oltre a generare una grave confusione, potrà creare seri problemi ai cittadini; noi della Fisat stiamo preparando, con la preziosa collaborazione del dottor Edoardo Mori, ricorsi presso il TAR, che sarebbe auspicabile evitare.

Mi è gradita l'occasione per ringraziarla e trasmetterLe a nome di tutto il direttivo Fisat auguri di buon lavoro agli Amici del Tiro, della Caccia e della Pesca, cordiali saluti

Ing. Aldo Chiapparino
Presidente FISAT

email: staff@fisat.us
www.fisat.us - www.fisat-italia.blogspot.com
FISAT cod.fisc. n.91291880374 - Bologna - Strada Maggiore 88 - cap. 40125